

COOPERAZIONE | PROTAGONISTI

Deco, Canè al debutto: «Ora rafforziamo la nostra crescita»

Il nuovo amministratore delegato illustra ai soci le prospettive dell'azienda di alimentari e detergenza

RAVENNA

L'esordio di Francesco Canè, il manager bolognese nominato amministratore delegato di Deco Industrie, affiancato dal direttore finanziario Amedeo Fantì, è stato nei giorni scorsi con l'assemblea dei soci davanti alla quale ha illustrato i dati kelingheri del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018, nel quale spicca un fatturato cresciuto del 12% ed arrivato a superare quota 160 milioni.

Le strategie

«Il 2019 rappresenta un momento importante di consolidamento

MOLTO LUSINGHERO
IL BILANCIO 2018

Il consuntivo dell'anno scorso parla di un fatturato superiore ai 160 milioni e in crescita del 12% rispetto a quello precedente

della rapida crescita che Deco Industrie ha vissuto in questo ultimo periodo - ha sottolineato l'Ad - finivvivo piano industriale, in fase di elaborazione, porterà un'ulteriore crescita sostenibile sul mercato interno e quello internazionale. Si tratta di una sfida importante che affronteremo con la nostra professionalità e capacità d'investimento in tecnologia e sviluppo per soddisfare un mercato in continua evoluzione. La doppia anima del gruppo romagnolo, sui fronti alimentare e della detergenza, permette una visione d'insieme del nuovo scenario competitivo, con la possibilità di condividere molteplici esperienze e conoscenze da entrambi i settori». «Lo scenario macroeconomico - ha proseguito Canè - si presenta ancora particolarmente incerto a causa di un quadro politico che è continuamente alimentato da tensioni e focolai di instabilità con conseguente rallentamento dell'economia. La crescita dei prossimi anni sarà incentrata facendo particolarmente leva sulla diversificazione, interpretando le esigenze di consumatori sempre più attenti.

Il plauso

Il presidente Antonio Campri ha ringraziato l'amministratore uscente Giorgio Dal Prato, «per il suo ventennale impegno e garanzia della crescita continua di Deco», sottolineando il clima di collaborazione che si è subito instaurato con Canè, «che ha saputo recepire e fare propri i valori della cooperativa, fornendole una strategia chiara e definita per affrontare un'arena internazionale molto competitiva». «I soci di Deco - ha proseguito Dal Prato - sono complessivamente 214 sul totale di 540 lavoratori. Nel corso del 2018, grazie all'impegno del comitato sociale, abbiamo messo in campo iniziative di welfare aziendale che hanno coinvolto oltre 1.700 soci e lavoratori in 50 diversi eventi tra ritrovi opzionali incontri e iniziative svolte da loro». L'assemblea è stata conclusa dagli interventi del presidente regionale della Lega delle cooperative, Giovanni Monti e dal presidente nazionale Legacoop produzione e servizi Carlo Zini, che hanno ricordato l'importanza di mantenere vivi i valori della cooperazione italiana.



Da sinistra: Francesco Canè, Amedeo Fantì, Giovanni Monti, Mario Mazzotti (direttore Legacoop Romagna) e Antonio Campri

La cooperativa Cento Fiori consolida il proprio impegno contro le dipendenze

Il presidente Tamagnini sottolinea la bontà del bilancio dal punto di vista numerico e qualitativo

RIMINI

«Nel corso del 2018 sono cresciuti occupazione e fatturato ma, anche e soprattutto, lotta alle dipendenze da sostanze e l'inclusione delle persone svantaggiate. Una crescita anche nella percezione all'esterno del modello Cento Fiori». A dirlo è Cristian Tamagnini, presidente della cooperativa sociale, che commenta il consuntivo dell'anno scorso. Nel dettaglio i dipendenti sono passati da 59 a 77, mentre il fatturato ha sfiorato i 4 milioni. «Il tutto - prosegue - in un clima aziendale molto positivo che evi-

danza un forte senso di appartenenza e ottimi rapporti tra colleghi. Il modello Cento Fiori si sta affermando, acquisendo maggiore visibilità all'esterno. Certo si stanno sentendo gli effetti dell'investimento in comunicazione. Ma notiamo anche una maggiore attenzione da parte di istituzioni come l'Università di Bologna, sia sui nostri progetti terapeutici contro le dipendenze, sia come interventi educativi nel disagio sociale. Così come si stanno ampliando i progetti di prevenzione contro la droga con le scuole superiori del Riminese». Considerazioni positive anche sulla solidità economica della cooperativa, forte di un patrimonio netto che ha superato i 2 mi-

lioni, 36 soci lavoratori, 47 socieventori come persone fisiche e 12 persone giuridiche; 13, infine, i soci volontari. «I numeri ci dicono che abbiamo rafforzato i settori principali, legati alla recupero dalle dipendenze e consolidato i progetti in ambito di emergenza e gestione migranti. Oltre a mostrare la diversificazione in progetti sociali a favore del territorio e a sostenere gli storici settori di inserimento lavorativo di persone svantaggiate quali La Serra e il Centro stampa». Cruciali anche i progetti avanzati: «l'apertura di un gruppo appartamento, rivolto alle persone in uscita dal percorso di recupero, in modalità H6, ovvero con una maggiore presenza degli educatori. Men-



Cristian Tamagnini, presidente della coop Cento Fiori, illustra il bilancio

tre prosegue il percorso di accreditamento alla Regione per varare entro la fine dell'anno nuovi moduli terapeutici per i giovani in doppia diagnosi in accordo con l'Ausl Area Vasta Romagna e il Centro di salute mentale. Senza trascurare il completamento e l'efficienza delle strutture terapeutiche di Vallecchio».

«Stanno, poi, consolidando il settore dei migranti - conclude Tamagnini - attraverso la differenziazione dell'offerta, sia partecipando ai bandi europei, sia ai nuovi progetti Sprar e al bando nazionale per l'innovazione sociale. Infine grande attenzione alla formazione interna e, come formatori, all'esterno».

4
I MILIONI
DI FATTURATO
SFIORATI
NEL 2018